

LARA CONTICELLO

Architetta delle decisioni governate

Responsabilità degli amministratori e sistemi di controllo nell'era degli agenti algoritmici

DODICI ASSERTZIONI DI METODO

“Semplifico la complessità. Rendo le decisioni difendibili nel tempo.”

I. La governance è un atto di architettura: costruisce lo spazio in cui l'impresa decide.

II. Il rischio che non viene nominato non scompare. Si trasforma in peso sul vertice.

III. Gli assetti organizzativi non sono un obbligo di forma. Sono la misura con cui un'impresa può essere governata.

IV. La 231 fatta bene genera fiducia. La 231 fatta per adempimento genera alibi.

V. La sostenibilità non è un racconto. È una catena di scelte tracciabili.

VI. La parità di genere è una questione di governance, mai di reportistica.

VII. La responsabilità d'impresa non finisce al perimetro aziendale. Comincia lì. Chi governa una filiera governa anche i rischi che la filiera le rimanda.

VIII. Chi vede solo cataloghi di rischi non governa: compila. Governare significa leggere configurazioni.

IX. Un Organismo di Vigilanza lavora bene quando rende il CdA più libero, mai più cauto.

X. La complessità non si riduce tagliando. Si governa progettando.

XI. L'AI entra nei processi decisionali. I sistemi di controllo devono riconoscerla come agente, mai come strumento.

XII. Chi guida un'impresa porta una responsabilità personale. Ha diritto a una governance che la renda leggibile, sostenibile, difendibile. Questa è la promessa del mio lavoro.